



DAILY#1

30 Aug 2017

Transformers
today
di Riccardo Triolo

Si smonta e si trasforma. È una Mostra che non teme i cambiamenti, che rintraccia le mutazioni più significative della narrazione audiovisiva (vedi sezione dedicata alla realtà virtuale) e le fa proprie inserendole nella forma tradizionale della vetrina competitiva. Una scommessa, quella di restare in piedi tra rivoluzione e tradizione, che Venezia ha sempre rivendicato come marchio di fabbrica. Sul tappeto rosso oggi le star

di *Downsizing*, singolare parabola sulla sostenibilità (in un mondo sovrappopolato una coppia accetta di 'rimpicciolirsi') firmata dal fuoriclasse **Alexander Payne** e scelta come titolo d'apertura del Concorso. Su tutti Matt Damon, in corsa per il Leone d'oro anche con *Suburbicon* di George Clooney, affiancato da **Christoph Waltz** (il terribile Hans Landa in *Bastardi senza gloria* di Tarantino), **Hong Chau**, la bella Jade in *Vizio di Forma* (2014) di Paul Thomas Anderson e **Kristen Wiig**,

The world's oldest film festival doesn't fear change. A festival that tracks down the most significant mutations of audiovisual narration and makes them its own, listing them in the traditional form of a show and competition. The challenge to stay afloat between revolutions and traditions, something Venice always claimed as trademark. On the red carpet today are the stars of Downsizing, a singular parable on sustainability by Alexander Payne. Matt Damon will walk the carpet beside Christoph Waltz (the terri-

star del Saturday Night Live. Ma la giornata di oggi segna anche l'apertura della sezione Orizzonti, vera e propria fucina di talenti e novità. L'onore spetta all'italiana **Susanna Nicchiarelli** (*Cosmonauta*) che con *Nico, 1988* firma il ritratto della leggendaria cantante dei Velvet Underground (qui interpretata dall'icona di Thomas Vinterberg **Trine Dyrholm**) che negli anni '80, dismessi i panni dell'artista bella e maledetta, amante di

Jim Morrison, Bob Dylan e Iggy Pop, si trasforma in artista raffinatissima ancora più talentuosa. Aprono i battenti anche le Giornate degli Autori, che affidano al thailandese **Pen-ek Ratanaruang** (che ha brillato a Venezia nel 2003 con *Last Life in the Universe*) e al suo *Samui Song* l'onore di conquistare gli spettatori della Sala Perla, accompagnandoli sulle nuovissime, trasformate (speriamo non troppo scivo-lose) gradinate dello storico Palazzo del Casino.

ble Hans Landa in Tarantino's Inglourious Basterds), Hong Chau, and Kristen Wiig. A breeding ground of talent and originality, Orizzonti section also opens today. The duty falls on Italian Susanna Nicchiarelli (Cosmonauta) who, with Nico, 1988 portrays the legendary singer of Velvet Underground (here played by Thomas Vinterberg's icon Trine Dyrholm.) Cinema Days also open, this year with Thai Pen-ek Ratanaruang (who shone in Venice in 2003 with Last Life in the Universe) and his Samui Song.

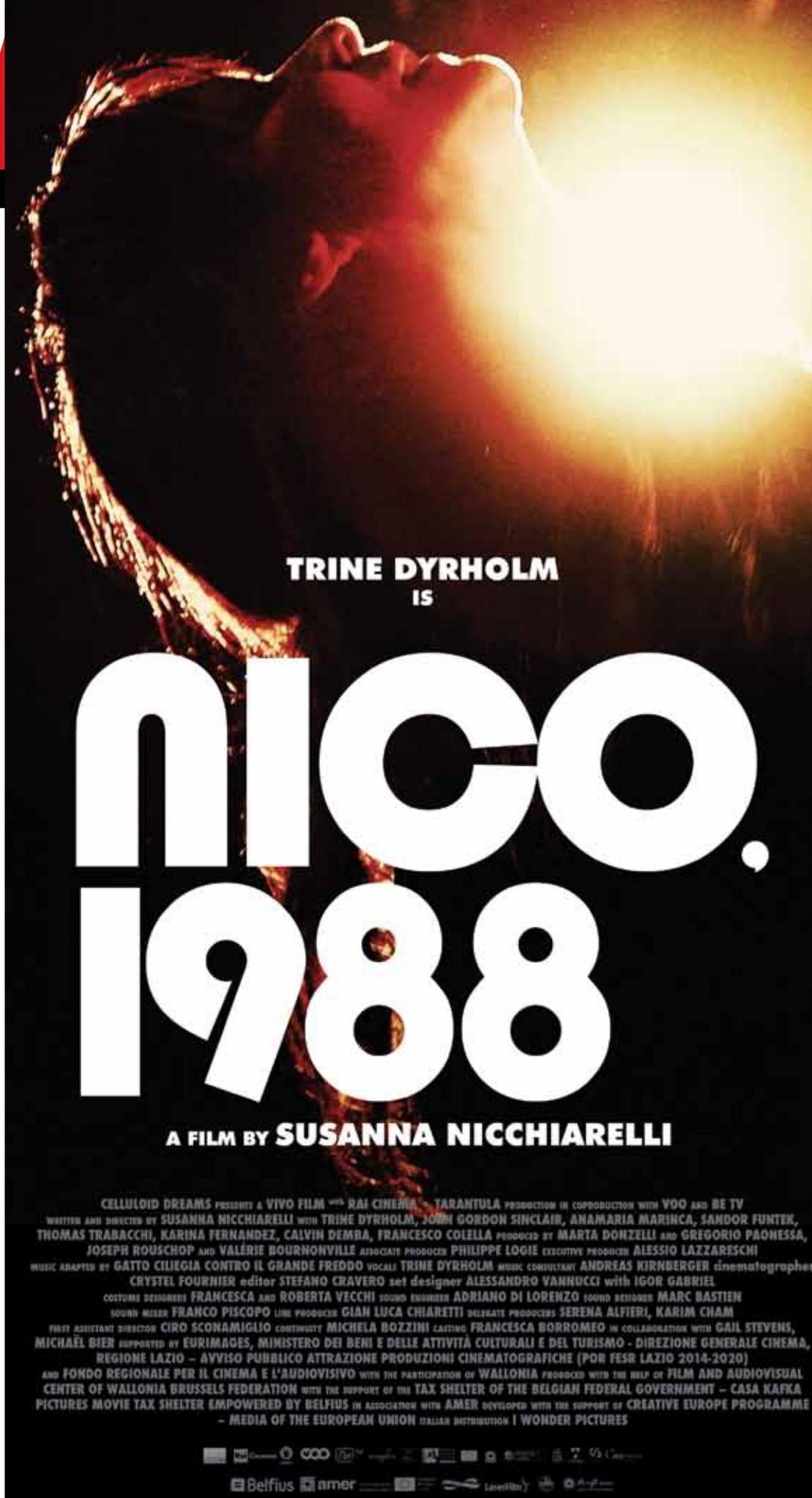
press conferences
sala casinò

12.45 CONFERENZA STAMPA D'APERTURA della 74. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA Presentazione delle giurie Venezia74, Orizzonti, Venezia Opera Prima, Venezia Classici e Venice VR

13.30 NICO, 1988 (Orizzonti)
14.00 DOWNSIZING (Venezia74)

74
MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
La Biennale di Venezia 2017
Orizzonti
Competition

I WONDER
PICTURES



TRINE DYRHOLM
IS

nico.
1988

A FILM BY **SUSANNA NICCHIARELLI**

CELLULOID DREAMS PRESENTS A VIVO FILM with RAI CINEMA - TARANTULA PRODUCTION IN COPRODUCTION WITH VDO AND BE TV
WRITTEN AND DIRECTED BY SUSANNA NICCHIARELLI WITH TRINE DYRHOLM, JOHN GORDON SINCLAIR, ANAMARIA MARINCA, SANDOR FUNTER,
THOMAS TRABACCHI, KARINA FERNANDEZ, CALVIN DEMBA, FRANCESCO COLELLA PRODUCED BY MARTA DONZELLI AND GREGORIO PAONESSA,
JOSEPH ROUSCHOP AND VALÉRIE BOURNONVILLE ASSOCIATE PRODUCER PHILIPPE LOGIE EXECUTIVE PRODUCER ALESSIO LAZZARESCHI
MUSIC ADAPTED BY GATTO CILIEGIA CONTRO IL GRANDE FREDDO VOCALS TRINE DYRHOLM MUSIC CONSULTANT ANDREAS KIRNBERGER cinematographer
CRYSTEL FOURNIER editor STEFANO CRAVERO set designer ALESSANDRO VANNUCCI with IGOR GABRIEL
COSTUME DESIGNERS FRANCESCA AND ROBERTA VECCHI SOUND ENGINEER ADRIANO DI LORENZO SOUND DESIGNER MARC BASTIEN
SOUND MIXER FRANCO PISCOPO LINE PRODUCER GIAN LUCA CHIARETTI DELEGATE PRODUCERS SERENA ALFIERI, KARIM CHAM
FIRST ASSISTANT DIRECTOR CIRO SCONAMIGLIO CONTINUITY MICHELA BOZZINI CASTING FRANCESCA BORROMEO IN COLLABORATION WITH GAIL STEVENS,
MICHAËL BIER SUPPORTED BY EURIMAGES, MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - DIREZIONE GENERALE CINEMA,
REGIONE LAZIO - AVVISO PUBBLICO ATTRAZIONE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE (POR FESR LAZIO 2014-2020)
AND FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO WITH THE PARTICIPATION OF WALLONIA PRODUCED WITH THE HELP OF FILM AND AUDIOVISUAL
CENTER OF WALLONIA BRUSSELS FEDERATION WITH THE SUPPORT OF THE TAX SHELTER OF THE BELGIAN FEDERAL GOVERNMENT - CASA KAFKA
PICTURES MOVIE TAX SHELTER EMPOWERED BY BELFIUS IN ASSOCIATION WITH AMER DEVELOPED WITH THE SUPPORT OF CREATIVE EUROPE PROGRAMME
- MEDIA OF THE EUROPEAN UNION ITALIAN DISTRIBUTION I WONDER PICTURES

NICO, 1988
di Susanna Nicchiarelli
Orizzonti

AMMORE E MALAVITA
di Antonio Manetti
Marco Manetti
Venezia 74

**IL COLORE
NASCOSTO
DELLE COSE**
di Silvio Soldini
Evento Speciale

**DOVE CADONO
LE OMBRE**
di Valentina Pedicini
Giornate degli Autori

**LA LUCIDA FOLLIA
DI MARCO FERRERI**
di Selma Jean Dell'Olio
Venezia Classici
Documentari

**HUI HE
UN SOPRANO DALLA
VIA DELLA SETA**
di Niccolò Bruna
e Andrea Prandstraller
Proiezione evento

HANNAH
di Andrea Pallaoro
Venezia 74

UNA FAMIGLIA
di Sebastiano Riso
Venezia 74

BRUTTI E CATTIVI
di Cosimo Gomez
Orizzonti

CASA D'ALTRI
di Gianni Amelio
Evento Speciale

**NATO A CASAL
DI PRINCIPE**
di Bruno Oliviero
Cinema nel Giardino

L'EQUILIBRIO
di Vincenzo Marra
Giornate degli Autori

IL CONTAGIO
di Matteo Botrugno
e Daniele Coluccini
Giornate degli Autori

Opere realizzate a Roma e nel Lazio, con il supporto di

Lazio Cinema International, Fondo Regionale per il cinema e l'audiovisivo, Roma Lazio Film Commission

la Biennale di Venezia

LA REGIONE LAZIO PER IL CINEMA

Il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha il piacere di invitarvi alla presentazione del

FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO

Investimenti e opportunità per le produzioni e il territorio

INTERVENGONO

Nicola Zingaretti

Presidente della Regione Lazio

Luciano Sovena

Presidente Roma Lazio Film Commission

Saluto di **Mons. Davide Milani**

Presidente Fondazione Ente dello Spettacolo



1 settembre ore 11.00

Area Lounge Fondazione Ente dello Spettacolo - Sala Tropicana 1
Hotel Excelsior - Lungomare Guglielmo Marconi, 41 - Lido di Venezia

Punti cardinali



Più di 800 studenti universitari coinvolti, oltre 1200 giornalisti di stampa estera su più di 3000 accreditati, numeri che parlano eloquentemente da sé. Quest'anno sono visibili nuovi interventi che rendono sempre più riconoscibili gli spazi storici, creando un'identità compiuta per la città-della del cinema. È stato un primo motivo di orgoglio vedere lo scetticismo degli abitanti del Lido trasformarsi in convinto apprezzamento. Il programma di riqualificazione iniziato nel 2010 alla fine del mito della "grande balena" ha raggiunto traguardi importanti. Non abbiamo più bisogno di nascondere, ma al contrario abbiamo architetture da esibire, che parlano il linguaggio del loro stile e della loro epoca.

Paolo Baratta Presidente de La Biennale di Venezia

Maturità vitale di Massimo Bran

Come ben ribadito dal Presidente Baratta, passo dopo passo, anno dopo anno, fuori da ogni gigantismo di sorta, la Mostra dimostra che è con l'aderenza a una precisa identità storica che si può disegnare concretamente il futuro. Un futuro qui al Lido sempre più connotato da una decisa tensione a fare propri i nuovi linguaggi della settima arte, le nuove modalità di fruizione del prodotto cinema, i new media, la serialità, la realtà virtuale oggi. Su questo fronte, ossia quello dell'innovazione nei criteri di selezione dei film da presentare al pubblico e ai media, il Direttore Barbera ha mosso le sue pedine nella scacchiera del Lido in maniera direi magistrale in questi anni. Tutti ora parlano entusiasti delle scelte per il Concorso, degli Oscar a ripetizione dei Leoni veneziani degli ultimi anni, il che è certamente un fatto cruciale per ritornare ad occupare il cuore delle agende delle major Usa. Eppure a ben vedere questa vecchia signora del cinema le scommesse strutturali le ha compiute innovando ed inventando nuove, seminali sezioni 'collaterali', dove la ricerca scava davvero in ogni angolo del mondo, dove la libertà di selezionare e sperimentare è indiscutibilmente maggiore. Spesso però queste sezioni sono così libere perché destinate a delle nicchie; la vera sfida è parlare il linguaggio dell'innovazione portando in sala, suscitando e sollecitando

continua a p. 8

NICO, 1988 Orizzonti

SECONDA VITA DI UN'ARTISTA TOTALE

La cantante e attrice danese Trine Dyrholm (Orso d'oro a Berlino 2016 per *La comune* di Thomas Vinterberg) trasforma corpo e voce per far rivivere un'icona degli anni '70, ma la storia che Susanna Nicchiarelli sceglie di raccontarci non è quella che tutti conoscono. L'icona, la modella, l'amante di Jim Morrison e di altri famosissimi uomini (tra cui Alain Delon, da cui ebbe un figlio), la musa di Andy Warhol, la cantante dei Velvet Underground, che ebbe anche una parte nella *Dolce vita* di Fellini, lascia spazio alla donna, alla madre e all'artista che Nico diventerà dopo essere stata Nico. Il viaggio dell'anima lungo le tappe degli ultimi tour europei da solista - Parigi, Praga, Norimberga, Manchester, il litorale romano - svela un lato inedito della "Sacerdotessa delle tenebre", più maturo e personale, di coraggiosa e 'cupa' resistenza ai rutilanti anni '80, di intima rinascita e di affermazione di sé come donna e come artista, fino alla morte avvenuta nel 1988 all'età di 50 anni. **M.S.** *Danish singer and actress Trine Dyrholm morphs body and voice to make an icon of the Seventies live again. The model and lover of Jim Morrison and Alain Delon, among others, the muse of Andy Warhol, the singer of Velvet Underground leaves space to the woman, mother, and artist that Nico will become, after Nico. The journey of her soul, stage after stage in her last European solo concerts - Paris, Prague, Nuremberg, Manchester, Rome - reveals a new side of the Priestess of Darkness, a more mature and personal one of brave, sullen resistance to the shiny Eighties, of born-again soul, of self-affirmation, until her death in 1988 at the age of 50.*



di Susanna Nicchiarelli con Trine Dyrholm, John Gordon Sinclair, Anamaria Marinca, Sandor Funtek (Italia, Belgio, '93)

intervista Susanna Nicchiarelli

di Marisa Santin

Diplomata al Centro di cinematografia sperimentale di Roma, regista, sceneggiatrice e spesso attrice nei suoi stessi film, **Susanna Nicchiarelli** (1975) ha diretto cortometraggi di finzione e di animazione (*L'artista*, 2000; *Che vergogna!*, 2001; *Sputnik 5*, 2009), un mediometraggio (*Uomini e zanzare*, 2005), e diversi documentari (*Ca cri do bo*, parte di *I diari della Sacher*, 2001; *Il terzo occhio*, 2003; *Per tutta la vita*, 2014). *Cosmonauta*, il suo primo lungometraggio di finzione, ha vinto nella sezione Controcampo della Mostra di Venezia nel 2009. Nel 2013 ha lavorato con Margherita Buy e Sergio Rubini ne *La scoperta dell'alba*, tratto da un romanzo di Walter Veltroni. Con *Nico, 1988*, - produzione mista italiana e belga e interpreti stranieri - la regista si confronta con un'icona e un ambiente internazionali.

Dall'Italia all'Europa. Come è stato lavorare oltre i confini nazionali?

Il film ha una forte identità europea. Si tratta di una produzione italiana e belga e lo abbiamo girato in Italia, Belgio e Germania, lungo le tappe del tour che Nico e la sua band fecero negli anni '80. Ma è fortemente europea anche la vicenda personale di questa straordinaria artista. Nata nel 1938 in Germania, Nico ha visto la guerra da bambina

Hints

BOOK *Blonde* di Joyce Carol Oates. Racconta la vita di Marilyn Monroe per frammenti, immagini. Una lettura fatta molto tempo prima di scrivere Nico, ma che mi ha sicuramente influenzato.

FILM *Last Days* di Gus Van Sant. Importante per quello che racconta e per quello che sceglie di non raccontare. *Jobs* di Danny Boyle. Racconta una parte della vita di Jobs per raccontare il tutto.

ART *La femme mariée* di Niki de Saint Phalle. La vita di questa artista ricorda alla lontana quella di Nico (ex modella, donna bellissima, appartenente alla stessa generazione).



e ha vissuto i bombardamenti a Berlino. Era una bellissima donna, famosa già a 26 anni negli Stati Uniti. Poi è tornata in Europa e qui ha proseguito la sua carriera da solista. Europea è anche la scelta degli attori e membri della troupe coinvolti: danese la protagonista, e poi inglesi, francesi, italiani, tedeschi, belgi... Per certi aspetti si è ricreata sul set la stessa atmosfera del tour: tante lingue e provenienze diverse in viaggio per l'Europa.

Trine Dyrholm presta corpo e voce per questa intensa interpretazione. Come avete lavorato sul personaggio?

Trine è anche una bravissima

cantante e nelle scene live ha ricantato tutte le canzoni. Non ci siamo limitati ad un playback. Inoltre, credo che il lavoro in sala di registrazione precedente alle riprese sia stato fondamentale per la costruzione di un personaggio tanto complesso, nella voce e nei movimenti.

Perché Nico? Cosa l'ha affascinata della sua figura?

Nico è stata una musicista straordinaria, anche oltre gli anni di Warhol, della Factory e della sua partecipazione a *The Velvet Underground & Nico*. Il suo percorso è proseguito con degli album meno popolari, più cupi e 'difficili'. Sono rimasta affascinata dalla sua capacità di non rincorrere mai i gusti del pubblico e il successo commerciale, riuscendo allo stesso tempo a

continua a p. 6



SOUND TRACKS

a cura di Tiburius

NICO vs ICON

«Per quanto tempo vuoi continuare a cercare quello che non hai perduto?», le chiedeva Bob Dylan nella canzone che le dedicò. Ma il viaggio verso l'auto-distruzione compiuto da Nico a un certo momento della sua vita non aveva nessuna possibilità di ritorno, perché non era un viaggio indirizzato alla celebrazione tumultuosa della vita, ma alla negazione del proprio passato, alla distruzione della propria bellezza e della propria storia. Quel passato che era stato un esempio folgorante, in anticipo di trent'anni rispetto al decennio '80, di come la moda potesse essere il punto di intersezione tra arte, *jet society*, celebrità, immaginario popolare. Fu un viaggio lento, progressivo, inflessibilmente teutonico: circondata e amata da uomini che gli dei chiamarono presto al loro fianco perché diventassero comete luminose, lei volle diventare "buco nero", energia negativa. L'animava una consapevolezza potente di come la vita, in certi esseri segnati da un destino di nera bellezza, possa essere un'esperienza luttuosa,

una cerimonia estrema di vicinanza alla morte. E in questo Nico sembra indicare come sodali di vita non tanto le rockstar che frequentò, quanto i poeti maledetti o i jazzisti che vissero sempre, fino alla fine, ballando con la morte (Chet Baker, ad esempio...). C'è qualcosa in Nico che si sottrae alla luce, alla compiutezza della realtà e della sua interpretazione, come se ogni sua espressione esistenziale ed artistica fosse quasi assorbita, risucchiata da un vortice che ne vuole negare ogni storicità. La sua carriera di modella, quella cinematografica, il *disco banana*, i suoi amori, i suoi dischi da solista (*The Marble Index* è capolavoro assoluto), per arrivare alla sua fine: sono stazioni di una personalissima *via crucis* dove la dimensione interiore, la vita vera, sembrano voler disperatamente emergere ed affrancarsi dalla dimensione pubblica della celebrità e della testimonianza artistica. In Nico celebriamo una donna che combatté sempre contro il suo anagramma: *icon*.

Name **Annette**
 Surname **Bening**
 Born **Topeka, 29th May 1958**
 Nationality **USA**
 Profession **actress**
 Films **Regarding Henry (1991)**
The American President (1995)
Mars Attacks! (1996)
American Beauty (1999)
What Planet Are You From? (2000)
Being Julia (2004)
The Kids Are All Right (2010)



Annette Bening

“We all perform our lives in a way. And the actor is a perfect metaphor to get at that theme of “how do we find our authentic selves?”. And that we all - whether we're actors or not - perform ourselves. As a way of searching. As a way of fumbling around and trying to say, is this my voice? Is this who I am?”

President Venezia74 Jury

The Festival at a glance



Director's cut

R-Evolutions

Over the last five or six years, everything changed at Venice. The Festival was able to get a hold of the American market again as well as that of trans-national indie cinema. Better, fewer films were shortlisted and a new market format was created: the Venice Production Bridge, which has been growing, year over year, in participation and acknowledgment. Also, the Biennale College has been and is a fantastic experience and so will be the new Virtual Reality section. Every time, something new has been added and we gradually articulated ideas from the past season and combined them with experience. We are open to input from the industry and we are determined to restate our identity in every new initiative we offer. I think of the Venice Gap-Financing Market, the Book Adaptation Rights Area, the Final Cut in Venice workshop, the first International Competition dedicated to Virtual Reality. The main aspect in the making of this festival is to hypothesize what can be the cinema of tomorrow, and not to just look at what is cinema today. We try to analyse complexity.

D#2 31aug

Atteissimo **Paul Schrader**, per la prima volta in Concorso con *First Reformed*, racconto dei travagli interiori di un ex capellano militare. Nel cast **Ethan Hawke** e **Amanda Seyfried**. Del diavolo in persona si occupa invece il più autorevole in materia, **William Friedkin**: che con *The Devil and Father Amorth* ci mostra un vero esorcismo filmato in nord Italia. **Guillermo del Toro** è in Concorso con *The Shape of Water*, storia dell'amicizia tra l'inserviente di un laboratorio scientifico americano e una creatura ibrida uomo-pesce. Protagonisti **Sally Hawkins**, **Micheal Shannon** e **Octavia Spencer**. In Concorso anche *The Insult*, vicenda paradigmatica di contrasti religiosi, firmato dal libanese **Ziad Doueiri**. Fuori Concorso *Zama* di **Lucrecia Martel** che ricalca l'impresa in Uruguay di Don Diego Zama nel XVII secolo, mentre per Orizzonti segnaliamo la guerra di vicinato in salsa islandese di *Under the Tree* (**Hafsteinn Gunnar Sigurðsson**)/ **Paul Schrader** is for the first time in Competition with *First Reformed*, the story of a former military chaplain that finds out rotten connection between the Church and corporations starring **Ethan Hawke** and **Amanda Seyfried**. **William Friedkin** (*The Exorcist*) brings *The Devil and Father Amorth*, a real exorcism filmed in northern Italy. Fantasy master **Guillermo del Toro** is on the Lido with *The Shape of Water*.



D#3 1sept

Eroi dei nostri giorni, i Leoni d'oro alla carriera **Jane Fonda** e **Robert Redford** hanno sempre saputo coniugare fama e impegno. Li vedremo oggi, in carne e ossa e nel film di **Ritesh Batra** *Our Souls at Night*, storia dell'incontro tra due cuori solitari in tarda età. Indiscusso *superhero* dell'arte impegnata, **Ai Weiwei** è in corsa per il Leone d'oro con il documentario *Human Flow*, affresco globale sul dramma dei rifugiati. Altro sguardo testimoniale e non meno eroico sulle contraddizioni del mondo è quello di **Daniel McCabe**, che porta *This is Congo*, frutto di lunghe ricerche sulle contraddizioni del suo paese. Storie di soli-



tudini personali invece quelle raccontate dal britannico **Andrew Haigh** (*Lean on Pete*, in Concorso, con **Steve Buscemi**, **Chloë Sevigny** e l'emergente **Charlie Plummer**) e dai due film di Orizzonti: l'argentino *Invisible* di Paolo Giorgelli e l'australiano *West of Sunshine* di Jason Raftopoulos, storia di una dipendenza da gioco. Per il Cinema nel Giardino **Bruno Oliviero** ci racconta una vicenda autentica ma al limite dell'incredibile in *Nato a Casal di Principe*./ **Jane Fonda** and **Robert Redford** are here in *flesh and bones* to promote **Ritesh Batra's** *Our Souls at Night*, the story of a man and a woman who find love later in life. Art superhero **Ai Weiwei** presents his *Human Flow on the tragedy of refugees*. A look on the contradictions of our world by **Daniel McCabe** in *This is Congo*.

D#4 2sept

Shirin Neshat sarà al Lido con *Looking for Oum Kulthum* (Giornate degli Autori), doppio ritratto al femminile incentrato su una madre di famiglia che tenta di realizzare il suo sogno: girare un film sulla leggendaria cantante araba Oum Kulthum. Le fa eco dal versante opposto l'israeliano **Samuel Maoz**, che in *Fox Trot* (Concorso) racconta una storia universale a partire dal suo personale punto di vista di soldato israeliano. Ma oggi è il giorno di **George Clooney**, in Concorso con *Suburbicon*, torbida vicenda ambientata in un sobborgo



americano negli anni '50. Nel cast **Matt Damon**, **Julianne Moore** e **Oscar Isaac**. Pioggia di stelle anche Fuori Concorso: **Vince Vaughn**, **Don Johnson**, il grande **Udo Kier** e **Jennifer Carpenter** solcheranno il red carpet per presentare *Brawl in Cell Block 99*, noir firmato da **Craig Zahler**. Orizzonti oggi porta in sala l'iraniano **Vahid Jalilvand** e il nuovo lavoro di **Edoardo Gubina**. *La vita in comune*, vicenda ambientata a Disperata, un immaginario paese del Salento./ **Shirin Neshat** is at the VFF with *Looking for Oum Kulthum*. Israeli **Samuel Maoz** brings his second feature, *Fox Trot*. **George Clooney** cast **Matt Damon**, **Julianne Moore**, and **Oscar Isaac** in his *Suburbicon*. The starshower goes on with **Vince Vaughn**, **Don Johnson**, **Udo Kier**, and **Jennifer Carpenter**. **Vahid Jalilvand** competes in the Orizzonti section.

D#5 3sept

I viaggiatori di *The Leisure Seeker* di **Paolo Virzì**, lanciati alla deriva in camper negli Stati Uniti, sfi-

dano età e salute precaria: **Helen Mirren** e **Donald Sutherland** sono protagonisti di questa attempatissima



avventura americana. Altro eroe a 'termine corsa' è l'anziano proprietario della villa marsigliese che riunisce intorno a sé i propri figli in *La villa* di **Robert Guédiguian**. Hanno

invece sfidato le convenzioni i due protagonisti della nuova fatica di **Stephen Frears**, *Victoria & Abdul*, che si cimenta con la sorprendente amicizia tra la regina Vittoria e il giovane commesso Abdul Karim. Sienna Miller, in *The Private Life of a Modern Woman*, recita la parte di una grande attrice che rifiuta un ruolo in un film di Hollywood. Cambiamento e riscatto, sfide allo status quo che coinvolgono anche il protagonista di *Marvin* (Orizzonti) di **Anne Fontaine**, un ragazzo bullizzato cui tende la mano la preside di un collegio, **Isabelle Huppert**. A chiudere questa prima domenica di Festival, **Ryuichi Sakamoto**: *Coda*, documentario che **Stephen Nomura Schible** dedica all'inesauribile compositore./ **Helen Mirren** and **Donald Sutherland** star in **Paolo Virzì's** *The Leisure Seeker*, an American road trip. Remember *The Queen* (2006)? **Stephen Frears** tells now a story about said queen's great-great-grandmother in *Victoria & Abdul*. **Sienna Miller** stars in *The Private Life of a Modern Woman* in an experimental role for the great actress. *Change and redemption* in *Marvin* by **Anne Fontaine**, and one film we keep our eyes on: **Ryuichi Sakamoto**: *Coda* by **Stephen Nomura Schible**.

D#6 4sept

La latitanza della legge e dello Stato di fronte alle istanze di giustizia e di nuove frontiere sociali è il tema dei film in Concorso. *Una famiglia*, di **Sebastiano Riso**, esplora il diritto alla maternità di una coppia costretta a fare i conti con la criminalità per soddisfare



il proprio sogno: lei è **Micaela Ramazzotti**, lui è **Patrick Bruel**. **Frances McDormand** e **Woody Harrelson** sono i protagonisti di *Three Billboards Outside Ebbing, Missouri*, regia di **Martin McDonagh**, storia di

una donna che inizia una guerra contro la polizia, rea di non aver fatto abbastanza per trovare l'assassino della figlia. Con *EX LIBRIS - The New York Public Library*, di **Frederick Wiseman**, prosegue l'interessante

Dr. Cyclops

di Ernest B. Schoedsack
 Nei film sul *downsizing* il pericolo è sempre dentro 'il domestico': il gatto di casa, un insetto, un batuffolo di cotone. In via straordinaria, una gallina. Crea il format del genere.

Radiazioni BX: distruzione uomo (The Incredible Shrinking Man)

di Jack Arnold
 È il capolavoro della categoria: sceneggiatura di Richard Matheson, splendido bianco e nero, memorabili effetti speciali. Ah sì, trailer con la voce di Orson Welles. Dalla casa-incubo si esce solo per andare incontro a Dio. Potente, liturgico, folle.

Planet of Giants

(episodio della serie BBC *Doctor Who*)
 Cacciavite sonico, vortice temporale, l'astronave è una cabina blu del telefono: quale 'oggetto' di fantascienza è mai entrato così dentro l'immaginario sociale? (*Blade Runner*... se fosse davvero un film di sf).

1940

1957

1964

VENEZIA 74 JURY

Ildikó Enyedi director, screenwriter (Hungary)
Michel Franco director, producer, screenwriter (Mexico)
Rebecca Hall actress (UK)
Anna Moulalis actress (France)
David Stratton critic (UK-Australia)
Jasmine Trinca actress (Italy)
Edgar Wright director, screenwriter (UK)
Yonfan director, producer, screenwriter (China)



tendenza dei selezionatori della Mostra di invitare documentari. Fremente attesa per la presentazione in 3D di *Thriller*, che lanciò definitivamente nell'olimpo l'orda di zombie ballerini di Michael Jackson: ci sarà il regista, il grande **John Landis**, e un gustosissimo film sul suo *making of*, diretto da **Jerry Kramer**. / *Absent State leaves pleas for justice unanswered* in *Una famiglia*. **Sebastiano Riso's second feature**. **Frances McDormand** and **Woody Harrelson** star in *Three Billboards Outside Ebbing, Missouri* by **Martin McDonagh**. *With EX LIBRIS - The New York Public Library*, **Frederick Wiseman** participates in the main competition at Venice for the first time. *One of the moment we've all been waiting for: Thriller, the 3D version of Michael Jackson's video directed by John Landis*.

D#7 5sept

Kōji Yakusho è uno dei due protagonisti del film in Concorso di **Hirokazu Kore-eda** *The Third Murder*, thriller su due casi di omicidio compiuti dalla stessa persona e lontani trent'anni tra loro. **Darren Aronofsky** torna a Venezia con *mother!*, cast d'eccezione (**Jennifer Lawrence**, **Javier Bardem** e **Michelle Pfeiffer**) per raccontare la storia di una tranquilla coppia la cui vita viene



rivoluzionata da un gruppo di ospiti inattesi. Era stato il folle protagonista di *Man on the Moon*, film di Miloš Forman sul comico Andy Kaufman: **Jim**

Carrey ha conservato il materiale girato del backstage finché l'ha messo nelle mani del regista **Chris Smith** che ne ha tratto *Jim & Andy: The Great Beyond*. Napoli protagonista ne *L'equilibrio* di **Vincenzo Marra**, storia di un sacerdote che si scontra con la realtà della "terra dei fuochi", e nel film di animazione *Gatta Cenerentola*. Da Napoli alla Londra degli anni '60: **David Batty** presenta Fuori Concorso *My Generation*, documentario con la voce narrante di Sir Michael Caine. / *Great Japanese actor Ko'ji Yakusho stars in Hirokazu Kore-eda's thriller The Third Murder, music by Ludovico Einaudi*. **Darren Aronofsky** is back with *mother!* and an amazing cast: **Jennifer Lawrence**, **Javier Bardem**, and **Michelle Pfeiffer**. Upon **Spike Jonze's** insistence, **Jim Carrey** has entrusted behind-the-scenes footage of **Miloš Forman's** *Man on the Moon* to director **Chris Smith** (*Jim & Andy: The Great Beyond*). **David Batty's** *My Generation* is a documentary on 1960s London narrated by **Sir Michael Caine**.

Viaggio allucinante (Fantastic Voyage)

di Richard Fleischer
 Il pericolo qui è dentro il corpo umano, è dentro di noi.
 Si chiama guerra fredda.

The Incredible Shrinking Woman

di Joel Schumacher
 La guerra fredda è finita da tempo e il mini-genere si prende il lusso di declinare nei toni della commedia.

Parla con lei (Hable con ella)

di Pedro Almodóvar
 Un uomo minuscolo chiacchiera a letto con una donna a grandezza normale; quando lei si addormenta entra dentro la sua vagina, come per un viaggio di sola andata. La legge del desiderio, per Almodóvar, è un cocktail fatto di un terzo di feticismo, un terzo di destino, un terzo di malinconia.

Tra le nuvole (Up in the Air)

di Jason Reitman
Corporate downsizing eguale riorganizzazione aziendale, eguale licenziamenti. Clooney è un tagliatore di teste che consuma la sua esistenza tra voli di linea, camere d'albergo e colloqui di licenziamento.

D#8 6sept

Storie di malavita e violenza, pallottole e tradimenti, amori e cronaca nera collegano i film di oggi. Nel Fuori Concorso *Loving Pablo* di **Fernando León de Aranoa**, lui è Pablo Escobar (**Javier Bardem**), lei la giornalista Virginia Vallejo (**Penélope Cruz**), che ebbe una lunga storia con il re dei narcos colombiano. Torna Napoli con *Ammore e malavita*, atto d'amore per la città dei **Manetti Bros.**, storia sospesa tra violenza e neomeiodici, *amor fou* e lo sfrenato citazionismo dei



Manetti. Un balzo all'altro capo del mondo, in Australia, con *Sweet Country* di **Warwick Thornton**, western 'politico' ambientato nel 1920. *The Rape of Recy Taylor* di **Nancy Buirski** è un documentario che narra una storia di cronaca nera nella razzista Alabama del 1944. Arriva oggi al Lido la miniserie *Wormwood*, prodotta da Netflix e diretta dal premio Oscar **Errol Morris**, regista di culto del documentario americano. / *Loving Pablo (Escobar) is a story of violence and love starring Javier Bardem and Penélope Cruz*. *Sweet Country* by aboriginal director **Warwick Thornton** is a political western set in the 1920 northern border of Australia. *The Rape of Recy Taylor* by **Nancy Buirski** is a documentary of violence and racism in 1944 Alabama. *Netflix miniseries Wormwood* by **Errol Morris** is the story of a scientist who committed suicide while working at a chemical warfare programme at the CIA.

D#9 7sept

Un noir perfetto ambientato in una Roma coat-tissima e cialtrona: è l'opera prima di **Cosimo Gomez**, *Brutti e cattivi*, che vede la sgangherata coppia formata da **Claudio Santamaria** e **Marco D'Amore** cimentarsi in una rapina ad una banca ai danni di un clan mafioso cinese. **Silvio**



Soldini torna sul tema della cecità con *Il colore nascosto delle cose*, storia d'amore tra un pubblicitario in carriera (**Adriano Giannini**) e un'osteopata cieca (**Valeria Golino**). Grande attesa per *Mektoub, My Love: Canto Uno* di **Abdellatif Kechiche**, storia di un giovane sceneggiatore che torna nella sua città per le

vacanze estive, innamorandosi e incontrando un produttore che intende finanziare il suo primo film. *Angels Wear White*, seconda opera di **Vivian Qu**, racconta di due studentesse aggredite in un motel e di una terza che si rifiuta di testimoniare per paura di perdere il lavoro. Con *Cuba and the Cameraman*, **Jon Alpert** offre un'imperdibile testimonianza di come e quanto Cuba sia cambiata negli ultimi 40 anni. / *A perfect film noir set in modern-day Rome is director Cosimo Gomez's debut film Brutti e cattivi*. **Silvio Soldini** tells the love story between an advertiser (**Adriano Giannini**) and a blind osteopath (**Valeria Golino**). **Abdellatif Kechiche** is back with *Mektoub, My Love: Canto Uno*. **Jon Alpert** presents *Cuba and the Cameraman*, that will show us just how much Cuba changed over the last forty years.

D#10 8-9sept

Molti i film italiani negli ultimi due giorni di Mostra. **Charlotte Rampling** è assoluta protagonista di *Hannah* di **Andrea Pallaoro**: una donna affronta le accuse di pedofilia rivolte al marito, con cui è stata sposata per 45 anni. Alla capitolina *Piazza Vittorio* **Abel Ferrara** dedica il documentario omonimo. Altro lavoro sulla "terra dei fuochi" è *Veleno* di **Diego Olivares**, che chiude la Settimana della Critica: **Luisa Raineri** e **Massimiliano Gallo** i protagonisti della battaglia umana e civile di un allevatore di bufale e di sua moglie contro illegalità e sopraffazione. *Jusqu'à la garde*, opera prima di **Xavier Legrand**, è una pellicola durissima sulla violenza deflagrante tra due coniugi che stanno divorziando per avere la custodia del giovane figlio. Gli ultimi fuochi della Mostra vengono dal Far East con due spettacolari Fuori Concorso. **John Woo** finalmente torna al genere che l'ha reso famoso in tutto il mondo in *Manhunt*. Botto finale con *Outrage Coda*, epilogo della trilogia yakuzza di **Takeshi Kitano** dedicata al veterano malavitoso Otomo, interpretato dallo stesso regista. / **Charlotte Rampling** stars in *Hannah* by **Andrea Pallaoro**: a 68-year-old woman has her life turned upside down as her husband of 45 years is accused of child rape. **Xavier Legrand's** *Jusqu'à la garde* is a story of violence in a custody battle. **John Woo's** *Manhunt* is the remake of a 1976 Japanese thriller. *Outrage Coda*, the final chapter of **Takeshi Kitano's** yakuzza trilogy, sees gangster Otomo trying to exact his revenge.



FOCUS Matt Damon

di Andrea Zennaro



Artista molto più sfaccettato di quello che può sembrare, con una recitazione quasi mai sopra le righe, ma con una forte impronta teatrale derivata dai suoi studi giovanili, Matt Damon esordisce al cinema nel 1988 a solo diciotto anni nel film *Mystic Pizza* e da lì la sua carriera si muove in un continuo crescendo, grazie anche alla sua duttilità recitativa. Nella sua lunghissima filmografia Damon attraversa i più svariati generi cinematografici, lavorando sia in opere autoriali che in blockbuster come la saga di Jason Bourne. Molte le amicizie hollywoodiane che lo portano a lunghe e fruttuose collaborazioni, come quella con Steven Soderbergh, George Clooney, Kevin Smith e Gus Van Sant. Ma è con l'amico Ben Affleck che raggiunge il massimo riconoscimento artistico, vincendo insieme l'Oscar nel 1997 per la sceneggiatura di *Will Hunting - Genio ribelle*. La storia del disadattato ventenne con un cervello dalle capacità straordinarie, da lui interpretato, lo trasforma in una star mondiale. Non disdegna nemmeno i personaggi negativi, dal mafioso infiltrato nella polizia in *The Departed - Il bene e il male* (2006) di Martin Scorsese all'arrampicatore sociale omicida ne *Il talento di Mr. Ripley* (1999) di Anthony Minghella, fino all'astronauta impazzito in *Interstellar* (2014) di Christopher Nolan. La fantascienza è un genere che Matt Damon ha spesso affrontato e andrebbe ricordato, in questo ambito per originalità, il film del 2011 *I guardiani del destino*, diretto da George Nolfi e tratto da un racconto di Philip K. Dick.

1966

1981

2002

2009

Name **Gianni**
 Surname **Amelio**
 Born **San Pietro di Magisano (Cz)**
 20th January 1945
 Nationality **Italy**
 Profession **director**
 Films **Il ladro di bambini (1992)**
L'America (1994)
Così ridevano (1998)
Le chiavi di casa (2004)
L'intrepido (2013)
La tenerezza (2017)



Gianni Amelio

“Prima di raccontare, osserva; prima di comunicare qualcosa agli altri con immagini e parole, fai in modo che quelle immagini e quelle parole ti suonino familiari; prima di muovere la fantasia, afferra le cose che hai intorno (da *Il vizio del cinema*, Einaudi, 1994)

President Orizzonti Jury

PREAPERTURA classici

di **Andrea Bruni**

Rosita, opera di pre-apertura del Festival, cela un segreto. Il film, in primis, vede la collaborazione fra il mitico regista **Ernst Lubitsch** e l'altrettanto leggendaria **Mary Pickford**, praticamente la Madre Fondatrice di Hollywood. E proprio qui si cela l'enigma che ammantava di fascino oscuro la pellicola. Per ragioni ancora oggi oscure (visto anche il gran successo commerciale di *Rosita*) l'attrice pretese che tutte le copie dell'opera venissero distrutte. Il film venne 'recuperato' agli inizi degli anni '80, in una vetusta copia in nitrato d'argento, negli impolverati scaffali di un archivio russo, per essere poi donato al Metropolitan Museum of Modern Art di New York che si è preoccupato del sontuoso restauro che è stato presentato, in prima mondiale, qui al Lido con partitura originale restaurata e diretta da Gillian Anderson, eseguita dalla Mitteleuropa Orchestra.



► **Intervista Susanna Nicchiarelli**
 continua da p. 3

creare uno stile ben preciso, che ha influenzato molta musica successiva. Dalle interviste più recenti si percepisce che era anche una persona molto ironica, che non si perdeva in discorsi nostalgici sull'epoca passata. Non faceva trasparire nessun tipo di rimpianto, dava anzi l'impressione di essere molto più 'risolta' a quarant'anni che non da giovanissima.

Quali aspetti della sua personalità troviamo al centro del film?

Uscendo dagli schemi del classico *biopic*, mi sono voluta soffermare non tanto sull'icona, quanto piuttosto sugli aspetti personali della vita di una donna alle prese con il passare del tempo. Questo mi ha permesso anche di isolare il tema centrale del film, che è quello della maternità. Il rapporto con Ari, il figlio che Nico ha avuto da Alain Delon e che l'attore francese non ha mai riconosciuto, è la ferita attorno cui ruotano i suoi pensieri e tutta la sua vita, soprattutto negli anni più maturi. Dopo averlo tenuto con sé per i primi quattro anni, Nico affida il bambino alla nonna paterna perdendone in seguito la potestà. Solo verso i 18 anni Ari ha voluto riavvicinarsi a lei dopo il lungo periodo di separazione.

Come si è documentata sulla sua storia meno "percorsa"? Documenti, biografie, testimonianze?

Il film si basa su una lunghissima intervista che ho fatto proprio al figlio, dopo aver passato un po' di tempo con lui a Parigi. Tramite Ari sono poi arrivata a una serie di persone che mi hanno aiutato a capirla meglio, come il suo manager o come Domenico Petrosino, un musicista rock italiano che la conosceva bene e che nel film è interpretato da Thomas Trabacchi. Ho anche incontrato il promoter cecoslovacco che organizzò il concerto clandestino oltrecortina, con Nico e gli altri musicisti sottoposti a stretti controlli. Alcuni episodi e personaggi sono inventati: c'è naturalmente anche un lavoro di rielaborazione.

Il corto *Sputnik 5, Cosmonauta*: l'esplorazione dello spazio sembra un tema ricorrente nella sua produzione. È un'apassionata di fantascienza?

Sono appassionata di storia, e questo comprende anche i tanti momenti in cui l'umanità si è im-

maginata scenari futuri differenti. Mi interessa molto il rapporto tra il futuro e il passato e il modo in cui questa percezione si manifesta nell'essere umano. Anche in Nico esiste una prospettiva storica molto forte che guarda all'Europa di quell'epoca: chi avrebbe mai detto, ascoltando Nico cantare oltrecortina in quel concerto illegale, che appena due anni dopo la realtà di quel contesto sarebbe completamente cambiata?

Tra Annette Bening...



1

2

3

4

5

6

sei gradi di separazione

di **Andrea Bruni**

1 Annette Bening, recita in *Vainmont* (1989), con 2 Colin Firth, protagonista in *Magic in the Moonlight* (2014) di 3 Woody Allen; Allen dirige il dittatore dello stato libero di Bananas (1971) ove compare 4 Sylvester Stallone, che è anche nei cast di Oscar (1991) di 5 John Landis; Landis dirige *The Stupid* (1996) ove fa un cameo 6 Gillo Pontecorvo

Alessandro



Mostra del Cinema:

il ricordo più forte

L'APPLAUSO dopo la proiezione di *Non essere cattivo* nel 2015

Il libro

OPEN di Agassi, perché è un libro sul sacrificio che ci fa capire come i nostri sogni possano essere la cosa più brutta e più bella che abbiamo

L'artista

SALGADO, per come riesce ad usare la fotografia a favore di tutte le forme d'arte, compresa la nostra

L'attore

LEONARDO DI CAPRIO, per pretendere sempre di più da se stesso in ogni ruolo che affronta

Trasferirsi per sempre...

...NEW YORK, l'unico posto oltre a Roma dove credo di poter vivere felice

Bad Word

AUTOCOMMISERAZIONE

Good Word

FELICITÀ

Borghi

“Dopo l'impronta 'femminista' data alle giurie, perché non scombinare del tutto le carte e scegliere una personalità maschile, per un ruolo che negli ultimi anni ha visto le nostre madrine conquistare le copertine della stampa internazionale grazie alla loro bellezza e bravura? La scelta cade su un attore bravo e intelligente, che parla benissimo l'inglese e sarà certamente in grado di fare brillantemente gli onori di casa. Era ora, insomma, via! **Alberto Barbera**

ORIZZONTI JURY

Rakhshan Banietemad director (Iran)
Ami Canaan Mann director (USA)
Mark Cousins director, screenwriter, curator (Ireland)
Andrés Duprat screenwriter, architect, curator (Argentina)
Fien Troch director, screenwriter (Belgium)
Rebecca Zlotowski screenwriter, director (France)



LINEE D'OMBRA

di **Loris Casadei**



Racconta Plinio che fu l'amore della figlia di Butade, vasaio in Corinto, a creare il primo dipinto: l'ombra dell'amato proiettata dalla luce di una lampada e poi il suo profilo tracciato.

Da Corinto al Lido, dove un po' d'ombra si può cercare al fianco del campanile di Malamocco e tentare di indovinare se il suono delle quattro campane è in Fa maggiore o in Sol.

Ma parlando di cinema, non possiamo che iniziare questa rubrica con l'ombra dell'assassino che si profila minacciosa sul manifesto della taglia, incombando sull'inerme piccola vittima in *M - Il mostro di Düsseldorf* di Lang (1931).

Seguiteci come un'ombra!
 Le prossime le andremo a cercare dentro i film del Festival.



9.00 Sala Darsena

VENEZIA 74 **press - industry**
DOWNIZING
 Alexander Payne (135')
 v.o. inglese - st. italiano/inglese

9.00 Sala Giardino

ORIZZONTI **press - industry**
NICO, 1988
 Susanna Nicchiarelli (93')
 v.o. inglese, tedesco - st. italiano/inglese

9.00 Sala Perla

GIORNATE DEGLI AUTORI **press - industry**
EYE ON JULIET
 Kim Nguyen (90')
 v.o. inglese, arabo - st. inglese/italiano

11.00 Sala Giardino

VENEZIA 74 **press - industry**
DOWNIZING
 Alexander Payne (135')
 v.o. inglese - st. italiano/inglese

11.30 Sala Perla

GIORNATE DEGLI AUTORI **press - industry**
M
 Sara Forestier (100')
 v.o. francese - st. inglese/italiano

11.45 Sala Darsena

ORIZZONTI **press - industry**
NICO, 1988
 Susanna Nicchiarelli (93')
 v.o. inglese, tedesco - st. italiano/inglese

14.00 Sala Perla

GIORNATE DEGLI AUTORI **pubblico* - tutti gli accrediti**
MAI MEE SAMUI SAMRAB TER (Samui Song)
 Pen-ek Ratanaruang (108')
 v.o. thailandese, inglese - st. inglese/italiano

14.45 Sala Giardino

FUORI CONCORSO **press - industry**
THE DEVIL AND FATHER AMORTH
 William Friedkin (68')
 v.o. inglese, italiano - st. italiano/inglese

16.00 Sala Darsena

ORIZZONTI **pubblico - tutti gli accrediti**
NICO, 1988
 Susanna Nicchiarelli (93')
 v.o. inglese, tedesco - st. italiano/inglese

16.30 Sala Casinò

FUORI CONCORSO **press - industry**
THE DEVIL AND FATHER AMORTH
 William Friedkin (68')
 v.o. inglese, italiano - st. italiano/inglese

16.45 Sala Perla

GIORNATE DEGLI AUTORI **pubblico* - tutti gli accrediti**
GA AGUA (Longing)
 Savi Gabizon (103')
 v.o. ebraico - st. inglese/italiano

19.00 Sala Grande

74. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA **inviti**
CERIMONIA D'APERTURA
 a seguire
VENEZIA 74 DOWNIZING



Alexander Payne (135')
 v.o. inglese - st. italiano/inglese

19.00 PalaBiennale

74. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA **pubblico**
DIRETTA DELLA CERIMONIA DI APERTURA
 a seguire
VENEZIA 74 DOWNIZING
 Alexander Payne (135')
 v.o. inglese - st. italiano/inglese
 a seguire
ORIZZONTI NICO, 1988
 Susanna Nicchiarelli (93')
 v.o. inglese, tedesco - st. italiano/inglese

19.30 Sala Darsena

VENEZIA 74 **press - industry**
FIRST REFORMED
 Paul Schrader (108')
 v.o. inglese - st. italiano/inglese

19.30 Sala Perla

FUORI CONCORSO **press - industry**
ZAMA
 Lucrecia Martel (115')
 v.o. spagnolo - st. italiano/inglese

19.45 Sala Casinò

ORIZZONTI **press - industry**
ESPÈCES MENACÉES
 Gilles Bourdos (105')
 v.o. francese - st. italiano/inglese

20.00 Sala Volpi

ORIZZONTI **press - industry**
UNDIR TRÉNU (Under The Tree)
 Hafsteinn Gunnar Sigurðsson (89')
 v.o. islandese - st. italiano/inglese

20.00 Sala Perla 2

SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
 EVENTO SPECIALE APERTURA **press - industry**
NAUSICAA - L'ALTRA ODISSEA
 Giuseppe (Bepi) Vigna (20')
 v.o. italiano - st. inglese
 a seguire
PIN CUSHION
 Deborah Haywood (85')
 v.o. inglese - st. italiano

22.00 Sala Darsena

FUORI CONCORSO **press - industry**
ZAMA
 Lucrecia Martel (115')
 v.o. spagnolo - st. italiano/inglese

22.00 Sala Perla

VENEZIA 74 **press - industry**
FIRST REFORMED
 Paul Schrader (108')
 v.o. inglese - st. italiano/inglese

22.15 Sala Casinò

ORIZZONTI **press - industry**
UNDIR TRÉNU (Under The Tree)
 Hafsteinn Gunnar Sigurðsson (89')
 v.o. islandese - st. italiano/inglese

22.15 Sala Perla 2

GIORNATE DEGLI AUTORI **press - industry**
LOOKING FOR OUM KULTHUM
 Shirin Neshat in collaborazione con Shoja Azari (90')
 v.o. inglese, arabo, farsi - st. inglese/italiano

22.30 Sala Volpi

ORIZZONTI **press - industry**
ESPÈCES MENACÉES
 Gilles Bourdos (105')
 v.o. francese - st. italiano/inglese

Opera Prima

* Ritirare alle biglietterie il coupon per l'accesso gratuito
 Please collect the free coupon at the box office

MYMOVIES.IT

IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

I film in streaming del Festival

In anteprima mondiale 18 lungometraggi, di cui 3 Fuori Concorso, 2 Cinema nel Giardino, 10 Orizzonti e 3 Biennale College. Rinomati registi quali **Abel Ferrara**, **Verena Paravel** e **Lucien Castaing-Taylor**, arricchiscono una programmazione con molti esordi. Fra i titoli disponibili online anche 5 attesi film italiani: *Piazza Vittorio* di **Abel Ferrara**, *Buon inverno* di **Giovanni Totaro**, *Controfigura* di **Rä di Martino**, *Nato a Casal di Principe* di **Bruno Oliviero** e *Beautiful Things* di **Giorgio Ferrero**.
 Le proiezioni, raggiungibili dal sito www.labiennale.org, per il territorio internazionale sono sul sito protetto operato da Festival Scope (home.festivalscope.com), mentre per quello geolocalizzato al territorio italiano da MYMOVIES.IT e Repubblica. it sulla piattaforma MYMOVIESLIVE Nuovo Cinema Repubblica (mymovieslive.repubblica.it).

screenings

LA DIVERSITÀ FA LA DIFFERENZA

SCOPRI L'OFFERTA FORMATIVA DEDICATA ALLE PROFESSIONI DELL'ARTE

IED.it/arte

SCUOLA INTERNAZIONALE DI DESIGN | MODA | ARTI VISIVE | COMUNICAZIONE

IED | FIND YOUR DIFFERENCE

la loro curiosità, il pubblico più esteso e la critica dei grandi media. Se guardiamo a Orizzonti, beh, come non considerarla ormai una sorta di secondo Concorso, con la marcia in più di includere e mescolare senza limite alcuno, o quasi, grandi firme e giovani autori, film da grandi sale a opere di pura sperimentazione? Da qui sono usciti in questi anni film che poi hanno vinto premi in tutto il mondo, per la loro qualità certo, ma anche un po' per la cifra di riconoscibilità alta che anno dopo anno questa sezione assegna alle opere selezionate. E poi ci sono le nuove frontiere tecnologiche, quest'anno rinforzate addirittura da un concorso sulla realtà virtuale, dopo una prima sperimentazione lo scorso anno. Tra l'altro destinando questa sezione in una storica, meravigliosa isola 'lidense', il Lazzaretto Vecchio, quasi a voler ancora una volta sublimare anche proprio simbolicamente i due ingredienti base dell'identità del più antico festival del mondo: la valorizzazione della sua inimitabile cifra storica, a partire dalle sue stesse architetture, la vocazione al domani, alla ricerca di nuove autorialità, modelli di fruizione, dialoghi tra diverse espressioni artistiche. Sarà, al di là della qualità intrinseca delle opere presentate, da questo punto di vista sicuramente un'edizione di vitale maturità, in cui si raccoglieranno i frutti di una lunga, tenace semina, in cui si ridisegnerà un'ulteriore traccia per nuovi sensi futuri dell'idea-festival.



PALAZZO DEL CINEMA

Il Palazzo del Cinema mostra la sua nuda, essenziale facciata, da anni coperta da allestimenti firmati da famosi artisti o scenografi. Un *restyling* minimal per ritornare alle forme razionaliste del progetto originario. Venne infatti inaugurato il 10 agosto 1937 per la quinta edizione della Mostra. Per l'edizione 2017, la scritta **Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia**, che da 74 edizioni la distingue dagli altri Festival, campeggia con l'immane leone alato. Unica apertura al decorativo? Una serie di lampioncini in vetro letteralmente infilati nella geometrica tettoia frontale, che creano un meraviglioso movimento della facciata, conferendo una nuovissima scenografia al tappeto rosso. Questo è il centro della Mostra, e la sua **Sala Grande**, che fu la prima sala al mondo concepita per un Festival del cinema, è dotata delle tecnologie più avanzate.



I FONDAMENTALI DELLA MOSTRA



HOTEL EXCELSIOR

Era il 21 luglio 1908 quando una festa memorabile suggellò l'incipit di un'avventura che ha portato l'Hotel Excelsior del Lido ad essere un'icona mondiale. Un imprenditore visionario, Nicolò Spada, e un architetto, Giovanni Sardi, seppero trasformare in realtà il sogno di un hotel dal sapore autenticamente veneziano con un tocco cosmopolita per attrarre il jet-set internazionale. Fu nella sua celebre terrazza, aperta verso il mare e punto di incontro di personaggi preminenti del mondo della cultura, dell'industria e del cinema, che nel 1932 si tenne **la prima edizione della Mostra del Cinema di Venezia**, primo festival del globo. A distanza di moltissimi anni rimane ancora il punto nevralgico del Festival, lo snodo principale di tanti incontri tra attori, pubblico e professionisti del settore. **Qui batte il cuore dell'Industry**. Quest'anno l'Excelsior si presenta completamente rifatto in alcune sue importanti strutture, prima tranche di un lavoro di radicale rinnovamento.



ISOLA VIRTUALE

Novità e spazi di anno in anno sono andati a braccetto. Ecco, quindi, che una nuova e 'futurista' sezione sulla realtà virtuale, **VeniceVR**, non poteva che trovare nuovi spazi dedicati. Ancora una volta un momento significativo della storia della Biennale Cinema ha trovato il suo luogo simbolo, e non sorprende che la scelta sia caduta su un'isola. Quasi di fronte al PalaBiennale, lato Laguna, e separata solo da un tratto di acqua, **l'Isola del Lazzaretto Vecchio** con i suoi edifici storici vuoti, anche se da qualche anno risanati, offre l'occasione migliore per entrare in un mondo 'sconosciuto' ai più. Si tratta di una decisione per molti aspetti coraggiosa, sicuramente emotivamente centrata. Provare per credere!



Daily Venezia74
Supplemento di :venews
n. 217 settembre 2017
Autorizzazione del Tribunale
di Venezia n. 1245
del 4/12/1996

Direttore responsabile Venezia News
Massimo Bran

Redazione Marisa Santin (coordinamento editoriale), Mariachiara Marzari (immagine e comunicazione), Paola Marchetti (direzione organizzativa), Davide Carbone, Chiara Sciascia, Andrea Falco, Fabio Marzari, Luca Zanatta (graphic design)

Hanno collaborato Andrea Bruni, Loris Casadei, Giuliano Gallini, Michele Gottardi, Chiara Levorato, Sara Sagrati, Fabio Di Spirito, Cesare Stradioli, Riccardo Triolo, Delphine Trouillard, Andrea Zennaro

Fotografie Allegra Semenzato

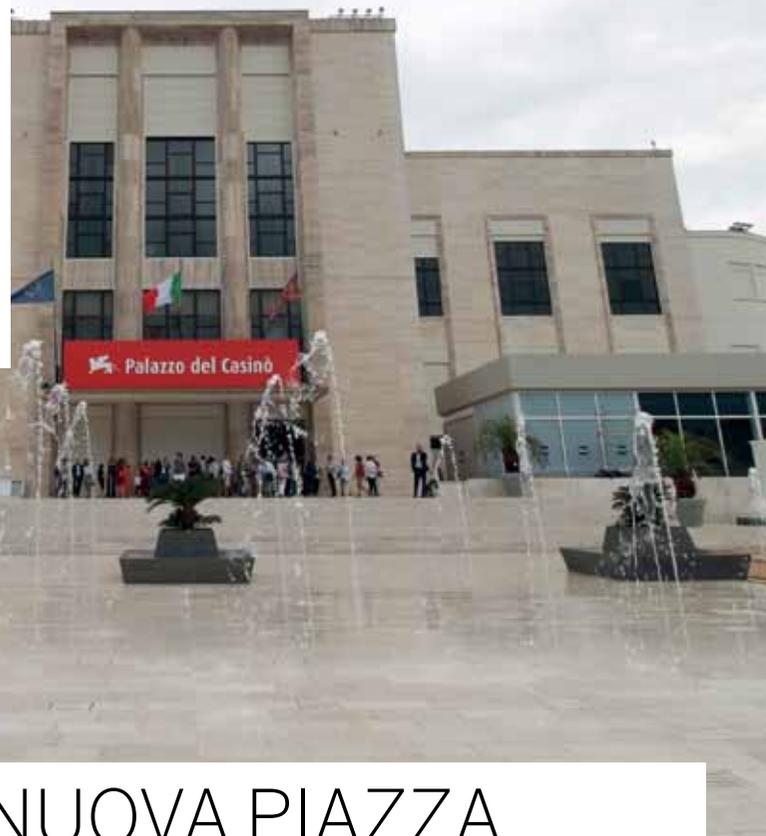
Stampa PERUZZO INDUSTRIE GRAFICHE S.P.A.
Via Marco Polo, 10/12 - 35035 Mestrino (PD)

redazione@venezianews.it - www.venezianews.it

PALAZZO DEL CASINÒ

È il grande 'vecchio' del Festival, l'ultima opera che completerà il progetto della Biennale, tenacemente voluto dal Presidente Baratta, della cittadella del cinema.

Il monumentale edificio del Palazzo del Casinò fu progettato dall'Ingegnere Capo del Comune di Venezia Eugenio Miozzi in pieno stile razionalista, con influenze dell'architettura di regime degli anni '30, e realizzato in soli 8 mesi nel 1938. Rispetto alla severa facciata di lastre di travertino, gli interni del Palazzo presentano l'imponente atrio, lo scalone e gli eleganti ascensori. Ai vari piani, ampi spazi decorati con marmi, mosaici e vetri artistici. Già di fatto una multisala monumentale, ospita infatti Sala Perla (450 posti), Sala Volpi (149), Sala Casinò (149), Sala Perla 2 (270). Il Palazzo del Casinò è il centro di accoglienza del Festival per la stampa mondiale – conferenze stampa, press room, casellario, photo call, documentazione, bookshop...



ENTALI

UNA NUOVA PIAZZA

Sempre più cittadella del cinema, il Lido, grazie alla Biennale e al Comune di Venezia, inaugura una nuova piazza, restituendo certezze dal punto di vista architettonico al complesso di edifici storici, ma dal **restyling contemporaneo**, che formano l'articolato paesaggio del Festival, finalmente degno del rango che gli compete. Alle strutture provvisorie degli scorsi anni si sono sostituite le pietre definitive che pavimentano la nuova area fronte Casinò, bianchissime, quasi abbaglianti, che creano un contesto unificato, con al centro una fontana a livello di calpestio che con i getti d'acqua spezza il volume degli edifici e regala un gioco di vuoto-pieno all'insieme. Attorno alla piazza, l'area servizi (biglietteria, informazioni, bar/ristoranti, aree relax).

CINEMA GIARDINO

Da tutti chiamato "**cubo rosso**", questa nuova sala aggiunta per creare nuove finestre sul cinema a vantaggio quasi esclusivo del pubblico è il sigillo della rinascita. La Sala Giardino, inaugurata nel 2016, ha così fatto velocemente dimenticare l'annoso problema del buco, ferita aperta della Biennale per qualche edizione. Le sue dimensioni – 35 x 25 metri per un'altezza totale di 11 – la rendono un piccolo (ma non così tanto, in realtà, dato che può ospitare 446 persone) gioiello di **sala cinematografica di concezione contemporanea**, dotata di uno schermo 6 x 14 metri, con un sonoro Dolby 7.1, con la possibilità di proiezioni in pellicola, in 3D e in digitale.



MATT
DAMON

CIAK



74. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

in Mostra



HO VISTO COSE

LA MOSTRA SI RIFÀ IL LOOK:
NUOVI SPAZI E NUOVI SOGNI.
CONTRO LA BRUTA REALTÀ...

DI PIERA DETASSIS [@PieraDetassis](#)



Cosa ho visto? Ho visto un Lido rinnovato, diverso, quasi alieno nella sua bellezza. Non eravamo più abituati, dopo anni di Buco, transenne e steccati, desolazioni minime e massime. E invece ecco vincere la tenacia di chi

ha fatto la scelta giusta: non inventarsi Nuovi Mostri ecologici tipo il Palazzo del Cinema a tartaruga, semisommerso, e scegliere invece la strada del saggio riciclare come facevano le nonne e come s'addice ai tempi. Dunque torna l'ambita scalinata al Casinò e, lì davanti, fiorisce quel piazzale di pietra bianca, un po' troppo riflettente quando batte il sole, ma non stiamo a sottillizzare: il risultato è un gran spaziare pulito e fresco in cui risalta il cubo rosso attorno a cui crescono tenerissimi i pini marittimi ciascuno nel suo invaso su prati verdi e l'Hotel Quattro Fontane come chalet svizzero che s'affaccia, libero. E poi c'è il bianco gesso originario del Palazzo del Cinema, nudo degli scudi rossi e altre diavolerie e ricco semplicemente delle lampade di Seguso. Effetto forse solo ottico, ma tant'è, lo spazio, sale comprese, appare raddoppiato, quasi che la Mostra potesse uscire dai quei cento famosi (e maledetti) metri quadri Excelsior-Casinò. E si fugge davvero, verso il Lazzaretto Vecchio per la Virtual Reality e verso il tempestoso Arsenale dove l'altro ieri sera tra trombe d'aria, fulmini e un bel freddo s'è rivissuta l'avventura di *Dunkirk*, pre-pre apertura della Mostra (si è cominciato in realtà ieri sera con *Rosita* di Lubitsch) sotto lo sguardo imponente e severo del sottomarino. E come per magia fioriscono lounge, siti speciali per speciali star, da Palazzina G al Centurion al Marriott, e ancora il San Clemente e gli hangar lontani e Casa Pegaso e Casa Fabrique e Il Cinema in Giardino e la Villa degli Autori, in attesa di ritrovare il Des Bains. Di questa fruttuosa disseminazione, che non è solo di spazi, ma ormai anche evidentemente di film, generi e molto altro, vi racconteremo giorno dopo giorno. Cercando di non vedere i new jersey che tagliano in due le strade per impedire l'accesso alla brutta realtà. Qui, per dieci giorni, sarà futuro, sogno, emozione, forse spavento ma sempre cinema ■

ENGLISH VERSION - PAG. 6

AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5



IL MINI MONDO

ALEXANDER PAYNE ARRIVA OGGI, PER LA PRIMA VOLTA IN CONCORSO A VENEZIA, CON **DOWNSIZING**, PARABOLA SOCIALE CHE MESCOLO ATTUALITÀ E FANTASIA

DI MARCO GIOVANNINI

Tra *Sideways*- *In viaggio con Jack*, e *Paradiso amaro*, i film che hanno fatto vincere a Alexander Payne due Oscar per la sceneggiatura, c'è un buco di sette anni. La maggior parte dei quali dedicati a preparare il film che apre oggi la Mostra di Venezia, *Downsizing*, presentato come «una satira sociale di dimensioni epiche, con protagonisti alti dodici centimetri». E nella definizione c'è tutto lo humour paradossale di Payne, (che ha avuto anche tre nomination come regista), nato in quell'inaspettata factory di divi, celebrity e leggende che è Omaha in Nebraska, (Marlon Brando, Montgomery

Clift, Fred Astaire, Henry Fonda, Nick Nolte, il pittore Edward Ruscha, lo scrittore Nicholas Sparks, Malcom X). Quello che ha fatto slittare *Downsizing* fino ad oggi è stato riuscire a trovare finanziamenti che garantissero effetti speciali all'altezza di una storia che non segue nessuna moda o genere, come testimonia la presenza fra i produttori di Megan Ellison, santa, e ricca, protettrice di tanto cinema indipendente di qualità (candidata all'Oscar per *American Hustle*, *Her*, *Zero Dark Thirty*). È nato da un'idea di Jim Taylor, abituale cosceneggiatore di Payne, e di suo fratello Doug, che un

Segue a pag. 3

CHECK-IN

SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO:
Annette Bening, Matt Damon, Jasmine Trinca, Alexander Payne, Guillermo Del Toro, Susanna Nicchiarelli, John Landis, Rebecca Hall, Gianni Amelio.



IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Da oggi fino all'8 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno infatti partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



MATT DAMON
DOWNSIZING
From ALEXANDER PAYNE, the director of THE DESCENDANTS and SIDEWAYS

Written by ALEXANDER PAYNE & JIM TAYLOR
Directed by ALEXANDER PAYNE



MATT DAMON
Downsizing 

From **ALEXANDER PAYNE**, the director of **THE DESCENDANTS** and **SIDEWAYS**

Written by **ALEXANDER PAYNE & JIM TAYLOR**

DownsizingMovie.com

Directed by **ALEXANDER PAYNE**





WE CIAK

IL NOSTRO PREMIO ALL WOMEN DIVENTA UNA RUBRICA: LE RAGAZZE DEL LIDO



DALLA PARTE DELLE BAMBINE

Il 2 settembre alla Mostra **Lievito Madre**, donne che hanno segnato il Novecento

Non sono stata una buona madre, ma sono stata una donna divertente». Osserva Inge Feltrinelli dell'amato figlio Carlo. È una delle quindici testimonianze di donne illustri, più o meno famose, che compongono il mosaico femminile *Lievito madre - Le ragazze del secolo scorso* di Esmeralda Calabria e Concita De Gregorio. Il documentario prende le mosse dal progetto (e blog) *Cosa pensano le ragazze di De Gregorio per La Repubblica*. Attraverso materiali di repertorio e interviste realizzate ad hoc dà voce a donne eccezionali, potenti figure del Novecento, da Giovanna Marini a Esterina Respizzi, mondina, da Dacia Maraini (nella foto) a Giovanna Tedde, contadina. Le donne ricordano ex compagni di vita, maschi serviti e riveriti come principi dalle madri (Natalia Aspesi) e mettono a fuoco il sessismo di ogni epoca: la regista e fotografa Cecilia Mangini rammenta come, per diventare documentarista, si travestì da uomo. Diceva Coco Chanel: «una ragazza dovrebbe essere due cose: di classe e favolosa». Le ragazze di questo film lo sono. Perfino quando dicono le parolacce.

Luca Barnabé



Downsizing
Twitter.com/FoxSearchlight

Segue da pag. 1 - Il Mini Mondo
giorno si sono messi a scherzare sul fatto che per aumentare spazi e risorse, l'unica era rimpicciolire l'umanità. E Payne ha subito aggiunto del suo, partendo proprio da una coppia della sua Omaha, Paul e Audrey Safranek, che decidono di entrare a

Una satira sociale di dimensioni epiche, ma con protagonisti in miniatura

far parte dei Minuscoli, 3% di popolazione del mondo che si iscrive al rivoluzionario processo di miniaturizzazione scoperto in Norvegia, destinato a combattere una serie di problemi altrimenti insormontabili: dalla sovrappopolazione ai cambiamenti climatici. Naturalmente niente va esattamente come previsto, ma il film è molto di più che una distopia provocatoria e assurda: è anche una grande storia d'amore e una chiamata alle armi per difendere la Natura nell'America al tempo di Trump. Payne si incontra qui per la prima volta con Matt Damon raccomandato dal suo

amico Steven Soderbergh, come perfetto Mr. Everyman, tanto che ha anche una pancetta protetica sotto i vestiti. Sorprendente Hong Chau, vera protagonista femminile del film, nel ruolo di un'attivista politica vietnamita, del tutto

irricognoscibile rispetto ai precedenti *Vizio di forma* e *Big Little Lies*. Diventerà un tormentone il suo monologo sulle otto differenti specie di fuck (scopate) in America. E c'è anche un inedito Christoph

Waltz nei panni di Dusan, un trafficante serbo vicino di casa di Damon a Leisureland, la migliore comunità residenziale per Minuscoli del New Mexico, sorta di Lilliput. ■

DOWNSIZING

Usa, 2017 Regia **Alexander Payne** Interpreti **Matt Damon, Kristen Wiig** **CONCORSO**

IL REGISTA

Downsizing segnerà anche la prima volta di Alexander Payne alla Mostra di Venezia. Precedentemente, il regista era stato infatti due volte al Festival di Cannes per *A proposito di Schmidt* (2002) e *Nebraska* (2013). Per quest'ultimo, Bruce Dern vinse anche il premio come miglior attore.

CHRISTOPH ALL'OPERA

Il cinico e pragmatico Dusan di Christoph Waltz in *Downsizing* dice sempre quello che pensa, nella migliore tradizione dei ruoli che gli ha affidato Quentin Tarantino. L'attore sta pensando per la prima volta di prendere la cittadinanza americana per poter votare nel 2020 contro Donald Trump, «un barbaro, troglodita, rimasto al tempo dell'uomo di Cro-Magnon, quando invece il Paese ha una meravigliosa costituzione, che parla di diritto alla ricerca della felicità, che ha anticipato quella nata dalla Rivoluzione francese». Waltz a Venezia non c'è però, perché impegnato con la sua seconda

carriera: regista di opere liriche. Dopo l'esordio tre anni fa con *Il cavaliere della rosa* di Richard Strauss, a dicembre metterà in scena ad Anversa *Falstaff* di Giuseppe Verdi.



Chloë Sevigny
Twitter.com/OfficialChloeS



IL PERSONAGGIO DEL GIORNO

AMERICAN WOMAN

Dalla scoperta nell'East Village nel 1992 al futuro da regista: la strana parabola di **Chloë Sevigny**, tra moda e autori

Venticinque anni dopo quella strana mattina nell'East Village in cui, per caso, la scoprì Andrea Linett - allora fashion editor a Sassy - Chloë Sevigny è transitata attraverso numerose vite e mutazioni, dai giri per Central Park con Larry Clark e Harmony Korine (suo compagno per anni) agli scandali orali con Vincent Gallo, passando poi per Woody Allen, Bill Murray e alla recente rinascita televisiva con *American Horror Story* e *Bloodline* (in cui è una rivelazione assoluta). Dopo aver presentato a Cannes l'anno scorso il suo corto da regista, *Kitty*, questa volta a Venezia la Sevigny arriva sia come attrice, con *Lean on Pete* di Andrew

Haigh, che con un altro cortometraggio diretto da lei, *Carmen*, tredicesimo titolo commissionato da Miu Miu per *Women's Tales* che verrà presentato domani pomeriggio alle 17 in Sala Perla all'interno delle Giornate degli Autori. Otto minuti in cui la Sevigny pedina la cabarettista Carmen Lynch - nella foto a fianco con lei, già vista a fianco di Amy Schumer - tra camerini e palcoscenici, tra le strade affollate di Portland e la solitudine più totale. Niente male, ma non chiedetele se il suo futuro sarà alla regia: «Forse sì, forse no, chi lo sa?». L'importante è non contraddirla.

Andrea Morandi

CASA PEGASO



MASTERCLASS D'AUTORE

L'Università Telematica Pegaso sbarca al Lido per formare i cineasti di domani. Sarà infatti possibile per gli studenti dell'università e per i ragazzi tra i 18 e i 30 anni che invieranno la loro adesione nell'area dedicata del sito mymovies.it partecipare alle masterclass, che si terranno da giovedì 31 agosto a sabato 2 settembre proprio all'interno di Casa Pegaso (Villa Il Nidiolo, Via Candia 14, Lido di Venezia). Gli incontri saranno moderati da Piera Detassis e Alessandra Tieri e prevedono la presentazione di due case history di successo come *Lo chiamavano Jeeg Robot* e *Jackie*, oltre a video-partecipare al junket di *Diva!* di Francesco Patierno, calcare il red carpet e assistere alla premiere del film. Intervengono, tra i molti, Donatella Finocchiaro, Greta Scarano e Michele Riordino.

★ APPUNTAMENTI ★



UN RICORDO DI MARIA PIA FUSCO

Appuntamento oggi alle 15 all'Italian Pavilion - Sala Tropicana dell'Excelsior per un ricordo della giornalista e collega Maria Pia Fusco. Nell'occasione

sarà proiettato un filmato che raccoglie alcune delle interviste realizzate in questi mesi dalla figlia Camilla Fusco: tra i tanti, Carlo Verdone, Michele Placido, Ken Loach, Giuliano Montaldo, Jasmine Trinca, Sabrina Ferilli, Sabina Guzzanti, Valerio Mastandrea, Pierfrancesco Favino, Claudio Amendola, Ivano De Matteo, Mario Martone, Francesco Bruni. Non un documentario, ma un insieme di testimonianze rilasciate e raccolte con emozione e commozione. Un'occasione per ricordare una donna unica.

5 TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Tra tante star di Hollywood e maestri riconosciuti, alcuni film meritevoli rischiano di passare inosservati: ecco quali secondo il direttore Alberto Barbera

ITALIAN PRIDE

GENERE E AUTORE: IL MIX CHE CONQUISTA IL LIDO. E L'ITALIA S'È DESTA. **ALBERTO BARBERA** RACCONTA

DI PIERA DETASSIS

Dritta al punto: «Nel programma di Venezia 74 c'è un film-Oscar possibile, dopo le affermazioni di Gravity, Birdman e La La Land?» Alberto Barbera prima si rintana poi, man mano, si scioglie: «Credo ci siano tanti potenziali runner per la statuetta, da *Downsizing* a *Suburicon* a *Three Billboards* a *Shape of Water*. Quest'ultimo è il migliore di *Del Toro*, un mix incredibile di *La Bella e la Bestia* e il Mostro della Laguna nera. È un buon candidato. E poi *Mother!* di *Aronofsky*, assai radicale, che usa l'horror per portarci verso un mondo raffinatissimo, a partire dalla metafora dei fantasmi dello scrittore che tormentano la sua famiglia. E però, aspettiamo i film di dicembre, ci saranno molti possibili candidati tra loro e io non li ho visti...»

Fantasy, horror, crime. Il cinema di genere è entrato definitivamente nella programmazione della Mostra. Bella notizia, ma come e perché è successo?

È il cinema che sta cambiando, da una parte è semplicemente un problema di gusto, *Brawl in Cell Block 99*, ad esempio, è una storia di genere tesa-sima. Il mondo cambia, oggi siamo in epoca di piena contaminazione ma soprattutto domina, ed è la novità, quella tra cinema autoriale e genere. Registi e scrittori cercano strade per sopravvivere alla difficoltà del box office, grimaldelli per arrivare al pubblico. Ed è una scelta che perseguono in maniera sofisticata, personale. Si muove sullo stesso terreno anche Xavier Legrand con il film *Jusqu'à la garde*. Oggi c'è una diversa capacità di usare i codici di genere da parte di registi "alti".

E la Mostra appare così più "moderna", più spericolata di Cannes...

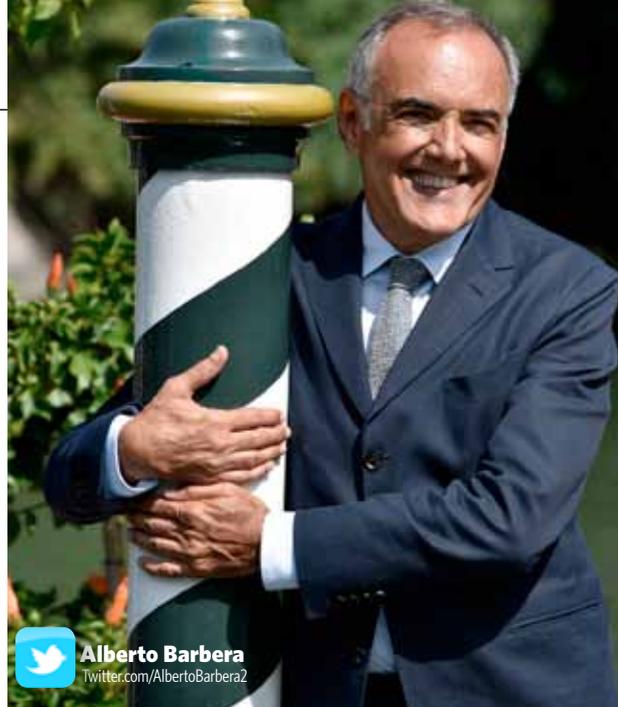
Ho l'impressione che sulla Croisette siano un po' troppo legati al modello d'autore, non si può continuare a guardare indietro, a celebrare. Bisogna scommettere, una percentuale di rischio è necessario metterla in conto.

Cos'è oggi Cinema nel Giardino?

All'inizio dovevano essere incontri, dibattiti, documentari, poi è arrivata la sala e ho pensato ad uno spazio italiano, ma l'idea di un possibile "ghetto" ha tenuto lontano i registi. E quindi abbiamo mescolato film e nazionalità, con occhio popolare, pensando al pubblico, ma anche qui con delle scommesse. Penso quest'anno a *Manuel*, bel debutto autoriale certo non definibile pop. Sono ancora convinto che mescolando i generi posso costringere il pubblico a scoprire opere di cui altrimenti non saprebbe nulla. I festival questo devono fare.

A cosa servono ancora eventi come la Mostra?

Alla condivisione. Altrimenti perché uno dovrebbe andare a un festival spendendo soldi? Un "experience", ma a livello estremo: non solo proiezioni, ma attori, star, red carpet, feste. Un'esperienza anche educativa, nel corso della quale migliaia di spettatori forse si convinceranno che vedere il film in sala funziona. Ecco perché non ho smesso di fare Venezia Classic. E, ribadisco, sono per l'esperienza audiovisiva globale. A me non importa discutere se Netflix o Amazon debbano essere in un festival, è talmente evidente che sono grandi produttori. Se Scorsese, Allen, i Coen corrono



Alberto Barbera
Twitter.com/AlbertoBarbera2

da loro, dovremmo essere noi a dire "no"? Se guardiamo al panorama internazionale, Netflix e Amazon sono quelli che rischiano e pagano di più, lasciando liberi gli autori. Una libertà che non garantisce più nessuno e li libera dalla battaglia snervante per i soldi.

Tanto cinema italiano. La forma è davvero così buona?

Quello che mi ha sorpreso è che ci fossero così tanti film interessanti, e non di grandi nomi, salvo Paolo Virzì. Forse nessun capolavoro, ma molte opere imprevedibili, fuori dagli schemi tradizionali, sorprendentemente capaci di misurarsi con modelli visivi e produttivi internazionali, molti notevoli esordi. Un quadro d'insieme piuttosto impressionante che dimostra che forse siamo davvero alla vigilia di un cambio generazionale, nessuno si accontenta più della commediola.

Cosa si aspetta dalla sezione dedicata alla Realtà Virtuale?

È sorprendente, non ne sapevo nulla, abbiamo fatto un concorso aspettandoci 30 opere, ne sono arrivate 109. Non credo sostituirà il cinema, non penso sia il futuro, credo sia un nuovo medium con pochi legami con il cinema tradizionale, a cui

«I film italiani mi hanno sorpreso: imprevedibili, fuori dagli schemi».

Alberto Barbera

però si rivolgono registi veri come Iñárritu, Spielberg, Malick e dunque ci interessa. È come essere negli anni Dieci quando Griffith e Pastrone inventavano tutto, narrativa e inquadratura, con la differenza che la qualità tecnologica è altissima e rapidissima. Tutta da sperimentare, perché ogni giorno succede qualcosa di nuovo.

Le star che il direttore aspetta con più emozione, da vero fan?

Jennifer Lawrence, George Clooney, Julianne Moore, Michelle Pfeiffer, Javier Bardem, Penélope Cruz.

La star che nascerà a Venezia 74?

Charlie Plummer di *Lean on Pete*.

Ci sono film che tutti vedranno e altri che molti rischieranno di perdere. Vogliamo indicare cinque possibili cenerentoli da consigliare?

In concorso *Jusqu'à la garde* di Xavier Legrand. In Orizzonti, concorso, *La nuit où j'ai nagé* di Damien Manivel e Kohei Igarashi, non una sola parola di dialogo, protagonista un bimbo giapponese di sei anni in un inverno di neve e poesia assoluta. E poi due film israeliani *Ha Ben Dod* (*The Cousin*) di Tzahi Grad, *Ha Edut* (*The Testament*) di Amichai Greenberg e l'iraniano *Bedoune Tarikh, Bedoune Emza* (*No Date, No Signature*) di Vahid Jalilvand.

La richiesta più bizzarra ricevuta quest'anno?

Un motoscafo per andare dall'Excelsior al Palazzo del Cinema. Ma era la loro prima volta e li perdoniamo. ■



JUSQU'À LA GARDE
di Xavier Legrand



LA NUIT OÙ J'AI NAGÉ
di Damien Manivel e Kohei Igarashi



HA BEN DOD
di Tzahi Grad



HA EDUT
di Amichai Greenberg



BEDOUNE TARIKH, BEDOUNE EMZA
di Vahid Jalilvand



Qui sopra, la copertina del nuovo numero di *Ciak* in edicola dedicata a *Suburra - La serie*. Con Alessandro Borghi, ci sono Giacomo Ferrara e Eduardo Valdarini.



LIDOLAND

ALESSANDRO BORGHI, IL PADRINO DELLA MOSTRA, CONQUISTA NON SOLO I FOTOGRAFI DEL LIDO, MA ANCHE LA COPERTINA DI **CIAK**: È IL BOSS NUMERO 8 NELL'ESCLUSIVO PORTFOLIO DI **CIAK** DI SETTEMBRE, IN EDICOLA DA OGGI. A FIANCO, **JASMINE TRINCA** NELLE VESTI DI GIURATA DEL CONCORSO.



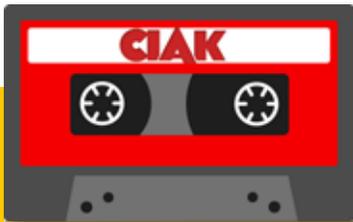
AL LIDO con STEFANO DISEGNI

STA PER TORNARE ALLA MOSTRA IL VOSTRO DISEGNATORE PREFERITO. E NON AVRÀ NESSUNA PIETÀ!

COOL OR FOOL

Ritorna domani l'appuntamento *Cool&Fool* con il fashion stylist Andrea Algieri. Condividi sui tuoi social le foto ai personaggi che incontrerai durante la Mostra usando l'hashtag #CoolFool





LA PLAYLIST DELLA MOSTRA

DI ANDREA MORANDI



1 LA ROSITA Bob Brozman

Dopo il restauro del classico di Rosita di Ernst Lubitsch, tutti a riscoprire il pezzo di Mary Pickford scritto nel 1923 da Paul Dupont e riletto negli anni da molti artisti jazz. Tra le molte, da riscoprire la

versione che il grande Bob Brozman fece solo con la sua chitarra nel 1985.



2 SAMURAI STYLE We Are Dark Angels

Ritorna Paul Schrader, in concorso con *First Reformed*, e con lui tornano anche Deantoni Parks & Nicci Kasper alias i We

Are Dark Angels, ottimo duo americano che già avevano firmato lo score di *Cane mangia cane*.



3 L'INSULTE Éric Neveux

Per l'atteso *The Insult* del regista libanese Ziad Doueiri, attenzione anche allo score cupo e minimale firmato dal

compositore francese Éric Neveux, in passato già al fianco di Patrice Chéreau e François Ozon.



4 MY HEART IS EMPTY Trine Dyrholm

Folgorante *Nico, 1988*, il biopic di Susanna Nicchiarelli in cui Trine Dyrholm non solo interpreta Nico, ma canta anche

i suoi pezzi. Tra i molti, da riascoltare *Nibelungen*, *My Only Child* e *My Heart is Empty*, cavalcata dark che prende il cuore.



5 OLLEL BAKHLAT Oum Khaltoum

Dopo *Nico, 1988* ecco un altro biopic imperdibile su una diva enorme: l'egiziana Oum Khaltoum (1904-1975), al centro

di *Looking for Oum Kulthum* di Shirin Neshat, nelle Giornate degli Autori.

TOP 50: I PIÙ POTENTI DEL CINEMA ITALIANO

IN EDICOLA LA CLASSIFICA DI **CIAK** E **BOX OFFICE**



TALENTS

Numero di titoli in aumento, incassi in calo: non è stato un anno facile per il cinema italiano, segnato dal vuoto di cifre del fenomeno Checco Zalone, ma comunque pieno di sorprese.

Lo dimostra la **Power List** di *Ciak* e *Box Office*, la classifica dei protagonisti che contano nel nostro cinema, in edicola sul nuovo numero di *Ciak*. Tra i Top 50 anche tante novità come Ficarra e Picone, primi tra i Talents grazie a *L'ora legale*, miglior incasso dell'anno. Li

seguono Paolo Sorrentino, in attesa del suo film su Silvio Berlusconi, e Alessandro Siani, secondo al box office con *Mister Felicità*. Tra i Professionals, sul podio ci sono il ministro dei Beni Culturali e del Turismo Dario Franceschini, Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema, e Giampaolo Letta, vicepresidente e amministratore delegato di Medusa Film.



PROFESSIONALS

GIORNATE degli AUTORI VENICE DAYS

SAMUI SONG

Regia **Pen-ek Ratanaruang** Interpreti **Laila Boonyasak** Durata **1h e 48'**, Thailandia

Viyada (Laila Boonyasak) è una trentenne felice: è una nota attrice di soap opera, ha un marito straniero affascinante e si sente una donna ancora bella e seducente. Ma, stretta sempre più nella ragnatela che intorno a lei ha tessuto l'ambiguo capo di una setta chiamato il Santo, e a cui il marito è devoto, Viyada decide di adottare misure drastiche per ritrovare la libertà e sfuggire alla loro influenza. Sottile e psicologico, un raffinato lavoro di genere da parte di un cineasta abituato a flirtare con il thriller (*Headshot*, 2011). Una descrizione della borghesia thai affilata e torbida con punte di ironia e cinismo, che rivela il talento della splendida protagonista Boonyasak.

GA'AGUA - LONGING

Regia **Savi Gabizon** Interpreti **Shai Avivi, Asi Levi** Durata **1h e 43'**, Israele

Ariel, un uomo benestante senza figli, riceve una telefonata dalla fidanzata dell'università. Deve raccontargli un paio di cose sorprendenti: la prima è che quando si lasciarono, vent'anni prima, era incinta e che da quella gravidanza nacque un bambino; la seconda, invece, è qualcosa che gli cambierà la vita per sempre. Comincia da qui il viaggio di Ariel, che comporterà condizioni simili a quelle di un laboratorio nel quale si indagano le sfumature nascoste della paternità in grado di andare oltre la generosità e la responsabilità. Un'opera sensibile e intima, che però è anche un'ottima lente di ingrandimento su un Paese sempre complesso e contraddittorio - Israele - che obbliga a riflettere tra pubblico e privato. **Emiliano Dal Toso**

ENGLISH VERSION

I'VE SEEN THINGS

By Piera Detassis

What have I seen? I've seen the Lido renovated, looking different and almost alien in its beauty. After years of such minimal and maximum desolations as the Hole, barriers and fences, we weren't used to it. Now we can see the results of those who had the courage to make the right decision: not to invent ecological New Monsters like the tortoiseshell, half-submerged Palazzo del Cinema, choosing instead the route of intelligent recycling just like the grannies in the old days who used to make do and mend. The new staircase at the Casino has returned and a white stone plaza has bloomed in front of it, which is a bit too dazzling when the sun shines but we are not going to split hairs: the result is a large, clean and fresh space with the red cube emerging from it, surrounded by maritime pine trees, which are also on the green lawns at the Hotel 4 Fontane opposite, which looks like a Swiss chalet. Then there's the chalk white of the original Palazzo del Cinema, stripped of its red shields and other paraphernalia, embellished simply with elegant Seguso light fittings. It might just be an optical illusion, but it's as if the space, including the screening rooms, has doubled, as if the film festival has managed to escape those famous (and damned) hundred square metres of the Excelsior-Casinò. And it really does escape onto the island of Lazzaretto Vecchio for the Virtual Reality and towards the tempestuous Arsenale where the other day it was possible to watch *Dunkirk* again, this time during a tornado, with lightning flashes and freezing temperatures, at a pre-festival opening (the real opening is Lubitsch's *Rosita* tonight) under the powerful and stern gaze of the submarine. Then there are the lounges, special spots for special stars, that sprout up as if by magic, from Palazzina G to the Centurion at the Marriott, or the San Clemente and the distant hangars of Casa Pegaso and Casa Fabrique, not to mention the Cinema in the Garden and the Villa degli autori while we wait for *Des Bains* to reopen. Every day we'll be telling you about this fruitful dissemination, not only of the spaces, but also obviously of the films, genres and much, much more. We'll try not to notice the barriers which cut the roads in two in order to stop ugly reality from getting in. For the next ten days there's going to be the future, dreams, emotion, and maybe even a little fear, but it will always be cinema.

Presentazione del
**Portale Nazionale delle Location
e degli Incentivi alla produzione**



ITALY for MOVIES

Giovedì 31 agosto - ore 16:00

ITALIAN PAVILION

Sala Tropicana Conferenze
Hotel Excelsior - Venezia Lido

Interverranno:

il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo **Dario Franceschini**,
il DG Cinema **Nicola Borrelli**,
il DG Turismo **Francesco Palumbo**,
il Presidente e AD Istituto Luce-Cinecittà **Roberto Cicutto**,
il Presidente dell'Italian Film Commission **Stefania Ippoliti**.